IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# È venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?

Leggere la Scrittura Santa con la “fede” professata e confessata da moltissimi discepoli di Gesù, se ieri era possibile oggi non è più possibile. Perché non è più possibile? Perché il Dio di ieri non è il Dio di oggi. Il Cristo di ieri non è il Cristo di oggi. Lo Spirito Santo di ieri non è lo Spirito Santo di oggi. La vergine Maria di ieri non è la Vergine Maria di oggi. La Chiesa di ieri non è la Chiesa di oggi. La Sacra Scrittura di ieri non è la Sacra Scrittura di oggi. Il Dio di ieri era il Dio della Parola. Oggi è il Dio senza alcuna Parola. Ieri lo Spirito Santo era lo Spirito della verità. Oggi è lo Spirito del sentimento. Ieri la Chiesa era fedele custode della verità di Cristo Gesù. Oggi è la Chiesa dell’inclusione e dell’accoglienza senza alcuna relazione né con Cristo, né con lo Spirito Santo, né con la Parola e neanche con la morale che nasce dalla Parola. Parlare di ira, di giorno del giudizio, di condanna e di perdizione eterna ieri lo si poteva, oggi il Dio di oggi è solo misericordia, lui non giudica nessuno, lui accogli tutti nel suo regno. Per questo Dio di oggi, il Libro dell’Apocalisse è una favola che dovrà essere posta nell’indice dei libri proibiti. Ma non solo l’Apocalisse, tutti gli altri libri sono da scrivere nell’elenco dei libri proibiti. Une verità però va subito detta: l’apertura di ogni sigillo ha un solo fine: la conversione del mondo. Perché il mondo si converta è necessario che ci sia qualcuno che illumini il mondo sul significato di ogni segno che si compie nella nostra storia. Occorrono dei veri profeti che invitino alla conversione come un tempi invitavano gli antichi profeti. Senza la profezia il segno è muto e non lascia traccia nei cuori.

*E vidi, quando l’Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. Quando l’Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni». Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada. Quando l’Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d’orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati». Quando l’Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra. Quando l’Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l’altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso.* *E gridarono a gran voce: «Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?». Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. E vidi, quando l’Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, le stelle del cielo si abbatterono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi. Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall’ira dell’Agnello, perché* *è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?». (Ap 6,1-17),*

I santi del cielo innalzano a Cristo Gesù una preghiera: *«Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?».* Questa è fatta dal cuore della creatura, anche se santa e beata nel cielo di Dio. Il cuore della creatura, il cuore del Creatore, il cuore di Cristo, il cuore dello Spirito, lo stesso cuore della Vergine Maria, hanno un solo desiderio: che possa raggiungere il regno eterno del Signore una quantità senza misura e senza numero di figli di Adamo. Ecco perché essi devono pazientare. Il nostro Dio, lo ha detto per bocca del profeta Ezechiele, non gode della morte di chi muore. Lui vuole che ogni cuore si converta e viva. Domani nel cielo potrebbero abitare insieme è il martire e il suo carnefici se costui si convertirà. Gesù sulla croce prega per il perdono di quanti lo hanno crocifisso. Anche Stefano prega perché il peccato della sua lapidazione non venga imputato. Oggi sia Stefano e sia Saulo che ha approvato la lapidazione di Stefano cantono insieme la gloria del Signore. Se il cristiano deve pregare per i suoi persecutori e amare i suoi nemici, che significato ha questa richiesta dei santi e dei beati del cielo? Essa serve a noi perché mai ci dimentichiamo che il sangue dei martiri sempre grida al Signore e che il Signore sempre lo ascolta. Noi dobbiamo ricordarci dei nostri peccati, detestarli, chiedere, da veri pentiti, perdono al Signore e dare alla nostra vita un grande spessore evangelico. Ma oggi questa preghiera, per il cristiano di oggi, a nulla serve. In Dio non c’è ira. In Dio non c’è giudizio. In Dio non c’è condanna eterna. Ed è per questo che il progetto dalla Vergine Maria fu bocciato da moltissimi figli della Chiesa e del mondo. Esso conduceva al Dio di ieri. Rinnegava il Dio di oggi. Gli adoratori del Dio di oggi si son imposti con ogni forza, ogni violenza, ogni menzogna, ogni inganno, ogni calunnia e lo hanno devastato. Madre di Dio e Madre nostra, ritorna a dare vita a quel tuo progetto. Lo chiede la nostra salvezza.

**29 Giugno 2025**